Commento

Le risorse con cui la Casa di San Giorgio pagava ogni anno i proventi dei luoghi (oggi diremmo le cedole d'interesse) provenivano quasi interamente dalle imposte che a tale scopo lo Stato le aveva assegnato.

La maggior parte dei tributi non era riscossa direttamente dalla Casa, ma data in appalto a privati che si assumevano il rischio delle fluttuazioni fisiologiche del gettito al di sopra e al di sotto del prezzo di aggiudicazione. Solo una piccola parte delle imposte, di norma le meno produttive, era gestita in regime di economia diretta.

Per il gruppo delle gabelle appaltate vi era una contabilità collettiva (ossia applicata al loro insieme) che sfociava nella redazione di libri di vertice relativi ai rapporti finanziari tra la Casa e i singoli appaltatori (*Consulatus cabellarum introitus et exitus*). Oltre alla precedente, ogni tributo era oggetto di una contabilità individuale compilata a livelli diversi e riguardante l'accertamento, la riscossione, le spese e insomma la sua gestione di esercizio.

Al livello di base vi erano diversi tipi di scritture elementari in cui il funzionario registrava la materia imponibile e i contribuenti (libri di carico o "di venuta"), annotava le somme riscosse direttamente al momento dell'accertamento (libri "del minuto"), indicava le merci in transito (libri "del passo") ed elencava quelle che, non figurando nei listini ufficiali della dogana, erano periziate sul momento (libri di estimo).

Al livello superiore le notizie raccolte nella fase precedente erano trasferite in appositi libri mastri e giornali (chiamati rispettivamente "cartolari" e "manuali") tenuti in partita doppia per meglio garantirsi da errori di compilazione e regolarmente verificati mediante la spuntatura delle partite e il bilancio dei conti. In essi erano iscritti i conti dei contribuenti con le somme dovute, il conto del cassiere comprensivo anche del riepilogo periodico delle riscossioni al minuto e un conto economico generale (*Introitus*) nel quale comparivano anche le spese e le imposte rimborsate agli esenti. Il quadro finanziario della gestione era successivamente aggiornato per mezzo di partitari *restantium* in cui erano raccolti i debitori residui e i successivi pagamenti del dovuto.

Nel caso di gabelle vendute per più di un anno (di solito cinque) a compratori diversi vi era un ulteriore livello di scritture rappresentato da un mastro (chiamato "nitido") con relativo giornale, contenente il risultato complessivo del periodo e il suo riparto tra gli acquirenti compartecipi.

A completamento e approfondimento delle scritture contabili vi sono poi le filze, capaci di offrire materiali essenziali e inaspettate chicche documentarie. La contabilità, in partita semplice o doppia che sia, nasce infatti da una base di atti sciolti che si identificano con il fatto di gestione che sarà poi registrato e classificato in termini contabili. Mandati, domande, quietanze, buoni di ogni genere, inventari, ecc. sono perciò presenze inevitabili anche nell'archivio di San Giorgio dove i cancellieri che li avevano ricevuti ne curarono la conservazione per fini di controllo unendoli a quelli di altra natura dell'attività corrente o riunendoli insieme per periodo o per oggetto sotto forma di filze (per lo più), mazzi o cartelle.

L'immagine qui presentata proviene dal giornale delle entrate e uscite della gabella delle assicurazioni e diritto annesso del 1566 e 1567, 8 febbraio 1566 - 14 marzo 1571, di cui riproduce la p. 2'.

Il libro si riferisce alla *cabella securitatum* e all'annesso diritto *medium pro centenario securitatum*.

Nella trascrizione si è cercato di rispettare la disposizione grafica delle scritture, che nel testo originale sono collocate su un'unica pagina.

184,01639 52. Trascrizione (V.RZZ.).doc

		[p. 2']			
		† Die VIII februarii 1566			
1	2	Petrus Ioseph Iustinianus pro securitate de scutis CLXVIII s.XV in sc. 250 auri super sodis in barca patronisata per Baptistam Narexanum de lanua pro ripa Rome medio Bernardi Salvaigi Frugoni ut in 2 in 160 pro introitu de	160	L.	VIII. XII. I
2	2	Urbanus Iustinianus q. Francisci pro sc. CCC super frumentis in nave Petri Io. de Ioanni de Termino vel Xaca pro Liburno Vioregio vel lanua medio Nicolai Bugii in 2 in 76 pro introitu	160	L.	XV. VI.---
3	3	Stephanus Spinula q. Reynaldi pro Sc. CCCXXXVII s. X in Sc. 300 auri in lanoti Iustiniani Rebuffi super sodis et aliis in ur(ca) per Ioseph de Nigrone de Viali ex de Alicantera et Cartagena pro Liburno vel lanua in 2 in 190 pro introitu	160	L.	XVII. III. 3
		† die 9 februarii			
4	2	Petrus Ioseph Iustinianus pro securitate de sc. ducentis viginti quinque in sc. CC auri super rebus et mercibus in navi patronisata per Raphaellem Iustinianum de Alicantera et Cartagena pro lanua in R pro introitu	160	L.	XI. VIII. 6
5	3	Ieronimus Capriata pro L. CC super rebus et mercibus in navi patronisata per Beltramem Pasqualem de lanua pro Cadex medio Buggii in r. in 78 pro introitu	160	L.	III.------
		† die 13 dicti			
6	4	Bartolomeus de Grimaldis Feretus pro sc. DCVI intrant in sc. CCCCL auri super lanis in galeono patronisato per Gregorium Cibo de Cartagena pro lanua medio Ricii in r. 120	160	L.	XXV.XVI.4
		† die XIII dicti			
7	4	Franciscus Cochilia pro sc. CXII.X in sc. C auri super rebus et mercibus in galeono patronisato per Gregorium Cibo a die recessus de Cartagena pro lanua medio Frugoni in r. in 161	160	L.	V.XIII.9
8	5	Baptista Lercarius quondam Ieronimi Baroni pro sc. CXII.X in sc. 100 auri super rebus et mercibus in navi <patronisata> per Franciscum Antonium de Marino de lanua pro Cadex medio F. in r. in 160	160	L.	V.XIII.9

9	5	Steffanus de Franchis quondam Francisci pro sc. CCXXV in sc. 200 auri super rebus et mercibus in navi patronisata per Ursetone de Calvi de Marsilia pro Mensana medio N. in r. in 3 pro introitu	160	L.	XI.VIII.6
10	6	Steffanus de Clavaro pro sc. CXII. X in sc. 200 super lanis in galeono patronisato per Raphaellem Iustinianum de Alicantera et Cartagenia pro lanua medio N. in r. in 3 pro introitu	160	L.	V.XIII.9
11	6	Nicolaus Cibo quondam Iulliani pro sc. CCCCL in sc. 400 auri medio dicti super lanis in navi <patronisata> per Iohannem de Victo de Alicantera pro Veneciis in r. in 2 pro introitu	160	L.	XXII.XVIII.---
12	7	Leonardus Spinula quondam domini Raphaelis pro sc. CCCCL in sc. 400 auri medio dicti super lanis in navi patronisata per Franciscum de Nicolo de Rusco de Alicantera pro lanua in r. in 2	160	L.	XXII.XVIII.---

Le scritture riportano gli elementi essenziali delle operazioni di assicurazione: parti contraenti, viaggi, capitale assicurato e imposta dovuta.